

Mark Slim – guitar & vocals

Martino Repetto - rhythm guitar on tracks 1,2,3,4,5,7,8,10,11,13,14 & solo on tracks 5,7,11

Luca Dell'Aquila - bass

Marco Manassero - drums

Produced by Mark Slim – 2010

Recorded live at TRUE COLOURS STUDIO - Padova, Italy by Mauro Santinello: November 23rd 2008, January 14th 2009 & September 18th 2009

Mixed & mastered by Mauro Santinello at TRUE COLOURS STUDIO – Padova, Italy

This is my new CD, the second one after “NORTH - EAST Blues”, the first with my full band. Mostly West Coast sound with a retrò flavour in memory of my heroes like T-Bone Walker & Pee Wee Crayton. Just a trio with a second guitar without a piano and a horn section, but we tried to maintain at the same the old sound. Fourteen songs, eight originals like: the title track Katrina, Mark Slim shuffle, Tell me, what have I done wrong?, Hard times Blues, Blues for Sabrina...

This CD is dedicated to all the people in New Orleans, Louisiana who in August 2005 lost everything with the hurricane Katrina and to the memory of: Aaron “T-Bone” Walker, Connie Curtis “Pee Wee Crayton” and Goree Carter who inspired me to play guitar.

I hope you like it and to see you at the next gig in your town!!! Mark Slim

Listen some tracks at: www.myspace.com/marcocarraro

To buy a copy, please visit: www.markslim.it or contac me directly.

REVIEWS:

Registrato live in tre riprese tra il 2008 e il 2009 in uno studio di Padova, ma con la mente e il cuore oltreoceano. Mark Slim (Marco Carraro) non ha ancora 30 anni, ma da tempo ha subito la fascinazione del blues. A 10 anni già strimpellava Lightnin' Hopkins, e a 21 era in volo verso Austin, Texas, per prendere lezioni alla scuola di Ted Hall e facendo pratica direttamente nei locali della città.

Le lezioni fondamentali, però, sembra averle avute da persone che non ci sono più, i grandi bluesman texani. E i suoni di Lightnin' Hopkins sono riconoscibili già nell'incipit di Back Door Friend, una delle prime canzoni che ha imparato da bambino (la prima fu Mojo Hand), e una che dimostra il bell'intreccio di sonorità che ottiene insieme a chi invece è stato il suo maestro italiano di stile, Martino Repetto, alla chitarra ritmica. Riempiete di gioia sentire che anche in Italia c'è gente che suona così, mosche bianche in un territorio infestato da mosconi pseudo-bluesman.

Tornato varie volte negli States, ha avuto occasione di suonare a Memphis, Chicago, St. Louis, New Orleans, nel Mississippi, in Arkansas e in Texas, dove è entrato in contatto con la scena blues di Houston. Non manca quindi la sua personale dedica ad un luogo sacro della musica americana duramente colpito, la più moderna e funky Katrina, pensando a chi è rimasto senza casa. È in evidenza ciò che anche nella precedente si sente, e cioè una sezione ritmica, Luca Dell'Aquila al basso e Marco Manassero alla batteria, altrettanto efficace e con un suono completo, diretto, semplice eppure ricco, non mancante né eccedente.

Mi tolgo il dente e dico subito il neo: Mark Slim nasce come chitarrista, non come cantante, e bisogna abituarsi un po' a sentire una voce come la sua cantare il blues. Lui naturalmente è il primo a sapere di non aver il timbro “giusto”, ma sa usare quello che ha discretamente, facendolo vibrare; tra qualche anno, quando sarà più “maturo”, non potrà che essere migliore.

Nel frattempo compensa benissimo con lo strumento a corde, e quest'omaggio strumentale a T-Bone Walker, Mark Slim Shuffle, scalda le ossa e conforta, proprio come se si fosse in California o in Texas. È roba di lusso fatta

da un giovane chitarrista di classe, e sempre su misura è l'accompagnamento: Repetto, Dell'Aquila e Manassero sono da incartare e portar via.

Il tributo è ancora verso T-Bone Walker con *Hard Way* (di Grover McDaniel), in originale un fantastico rumba blues registrato nel 1954 per Imperial, qui in una coinvolgente versione strumentale, ancora ottimamente eseguita, mentre con *Tell Me, What Have I Done Wrong?*, firma una piacevole ballata stile anni 1940 (che m'ha fatto pensare a 'Django' Reinhardt e a Parigi), con breve e magistrale solo di Martino Repetto; uno stacchetto (2:13) squisitamente retrò.

Ma il nostro è anche appassionato del blues del Delta (ha inciso un disco acustico in quello stile), e *North-East Blues*, qua in elettrico e ispirata da Son House, parla del nord-est italiano. Non sono tanto d'accordo su «una terra ricca con gente che pensa solo a far soldi e a imbrogliarti» ma ci può stare, e del resto il buon Mark come farebbe ad avere il blues se non fosse un po' strapazzato, magari da un big boss?

Eccolo tornare là dove sta meglio, tra Texas e Louisiana (non è il solo), con un cangiante Mark Slim Boogie che con la chitarra fa il solletico a 'Pee Wee' Crayton mentre testualmente (e nelle distorsioni) cita Guitar Slim, con brillante intervento di Repetto, prima di buttarsi completamente nelle braccia di Crayton con *Bop Hop*, un mid-tempo strumentale che più texano di così è impossibile.

Echi di polvere del Mississippi e di balli a ritmo di stomp in questa versione di *Big Road Blues* di Tommy Johnson che marcia come un treno, mentre c'è il B.B. King degli anni 1950 in *Please Love Me*, tutta in levare.

L'autografo *Jimmie Vaughan Shuffle* è dedicato al miglior innovatore texano ancora in circolazione, con le due chitarre colloquianti sopra un robusto drive ritmico, prima di cavalcare sul sincopato *Pony Blues* di Charlie Patton.

Le ultime due sono firmate ancora da Carraro. Uno è il lento moanin' walkeriano *Hard Times Blues*, l'altro è l'uptempo strumentale *Blues for Sabrina*, dedicato ad una persona guarita da una brutta malattia.

Il nostro chitarrista padovano ha avuto l'onore di essere in un documentario prodotto dal *Fast Cut Films Studio* di Houston, *Where Lightnin' Strikes*, dedicato al grande bluesman texano scomparso nel 1982, e che comprende la partecipazione di artisti come B.B. King, Jimmie Vaughan, Ruthie Foster e tanti altri.

In rappresentanza dell'Europa, partecipa con l'esecuzione di due brani e un'intervista riguardante la sua scoperta del blues e di *Lightnin' Hopkins*; speriamo di poter vedere il filmato prima o poi.

Intanto godiamoci questo bel dischetto che ha 8 brani originali su 14, e una registrazione di qualità molto buona. C'è tecnica, swing, gusto, stile, pulizia, e nessun accenno di pedanteria o inutilità.

Tiziana Sant

(www.bluesreviews.it - Luglio 2011)

On first glance, one might wonder why a guitar player from Italy would be moved to dedicate his latest work to the suffering Katrina caused for the people of New Orleans. And do we really need any more songs about that natural disaster? Fortunately Mark Slim limits his NO references to the title track, which sports a bouncy rhythm that would seem at odds with the subject. The leader's clean guitar lines are a delight while Luca Dell'Aquila on bass and Marco Manassero on drums lay down a strong backbeat. The final band member is Martino Repetto, who handles the rhythm guitar parts on most tracks and gets a chance to solo on three cuts. Slim is a serious student of the music, making numerous extensive trips to the U.S.A. to soak up the music and play with as many blues musicians as he could find. His travels have taken him to Memphis, Chicago, New Orleans, St. Louis and the Mississippi delta. He also has spent a lot of time in the Texas cities of Houston and Austin, learning from the likes of Texas Johnny Brown, Big Walter Price and Rich Del Grosso. It is apparent right from the start that Slim learned his lessons well as he nails a tribute to Lightnin' Hopkins on "Back Door Friend", recreating the blues legend's laid-back electric style. Another influence is T-Bone Walker and Slim pays homage to him on two instrumental numbers. The title says it all on "Mark Slim Shuffle" as the leader's guitar picking is never forced and void of any rock influences. His rendition of Walker's tune "Hard Way" features another dose of Slim's fluid guitar style. Guitarist Pee Wee Crayton is another of Slim's favorites and his fleet-fingered West Coast style is covered on "Mark Slim Boogie" and "Bop Hop". Slim credits Son House as an the inspiration for "North-East Blues" but the arrangement featuring slide guitar has more of a classic 50's Chicago-style sound. The group's cover of Tommy Johnson's "Big Road Blues" retains the country blues flavor over a furious shuffle beat. "Jimmie Vaughan Shuffle" is another obvious tribute with Slim capturing the famous guitar sound of Stevie Ray's older brother. The pace slows on "Hard Time Blues", a Slim original that laments the monotony of a life without love. The disc closes

with a musical celebration of Slim's cousin and her victory over cancer on "Blues for Sabrina". The one issue with this recording is Slim's vocal abilities. He has a higher pitched, thin voice that tends to warble a bit. He also struggles a bit to clearly enunciate the lyrics, perhaps due to singing in English rather than his native tongue. His efforts aren't helped by his voice being buried deeper in the mix, which hampers efforts to understand what he is singing at times. The issues are most apparent on "Tell Me, What Have I Done Wrong", a jazzy tune that features a brief solo from Repetto. Even with that caveat, there is still plenty of reasons to recommend that you check this one out. Mark Slim is a talented guitarist backed by a solid band playing straight-ahead blues without a hint of rock influences or over-driven guitars. This is one of those recordings that grows on you with repeated listens!

Reviewer Mark Thompson is president of the Crossroads Blues Society in Rockford - ILLINOIS (Blues Blast Magazine U.S.A. - February 2011)
www.thebluesblast.com

Blues confezionato ad arte quello della band di Mark Slim, che poi nella vita di tutti i giorni è Marco Carraro e la sua è una band decisamente "nostrana". Ma blues è a tutte le latitudini e la sua voce appassionata colloca anche queste "songs" nelle coordinate di un sogno che non muore mai, fotografato nella musica come in una realtà parallela, riscatto dai problemi dell'esistenza quotidiana e forse un po' migliore di quella. I soprannomi hanno coltivato il mito dei bluesmen di tutti i tempi, la "catarsi" del blues poi ha fatto il resto (sempre che l'artista la rendesse possibile): se con Lightnin' Hopkins il gioco era bell'e fatto, Mr. Slim, che a lui si ispira, lo fa mutuandone il linguaggio con stile abbastanza personale, e se non arriva a tanto, perlomeno rende una formula blues coerente con un suono del dopoguerra, elettrificazione dell'idioma afroamericano verso abrasioni ante - rock'n'rollistiche d'anni Cinquanta. Sicché ritroviamo non solo un più esplicito pensiero a tutti coloro che nel 2005 furono colpiti dall'uragano Katrina del titolo (che, come ebbe a dire Corey Harris, fu più tragedia umana che naturale) ma anche a T - Bone Walker e Pee Wee Crayton, a Goree Carter e B.B. King, Tommy Johnson o Charlie Patton. Mark Slim è sincero e non imita nessuno, ma rosola i suoi blues passandoli nella padella della storia e anche se non sempre il piatto è di "nouvelle cousine", è pur sempre un rustico e abbondante blues come un pranzo in trattoria. Ce lo confermano tanto le omaggiate cover (tra cui spiccano l'iniziale Back Door Friend di Hopkins e Hard Way di Walker per i richiami elettro - texani, l'approccio urbano al delta blues per l'incalzante Big Road Blues di Tommy "devil son in law" Johnson con l'inquietante interpretazione di Pony Blues di Charlie Patton) quanto la cospicua scaletta degli autografi come la title-track, più spostata verso un moderno funky, gli omonimi shuffle & boogie strumentali di poco dopo (Mark Slim ..etc.) o le significative Hard Times Blues e Blues for Sabrina in chiusura. La voce di Mark conferisce un afflato giovanile all'approccio, che sposta il tutto verso uno stile molto particolare, si potrebbe quasi dire "a la Cochran", mentre la band (con Martino Repetto alla seconda chitarra, Luca Dell'Aquila al basso e Marco Manassero alla batteria) regge il gioco di un'elettrificazione scanzonata e l'inspirare eccitato di prima del rock'n'roll. Blues d'abbondanti portate e dalla qualità complessivamente discreta.

Matteo Fratti

(www.rootshighway.it - Ottobre 2010)

Se il giovane Mark Slim (all'anagrafe Marco Carraro) fosse americano e con una buona spinta promozionale, sarebbe un nuovo fenomeno del blues e non per essere già un prodigioso guitar hero, quanto per saperlo interpretare nel modo più genuino e istintivo. Ma non è americano, è di Padova, ed è comunque una vera sorpresa. Avevamo già parlato di lui riguardo il suo esordio, "North-East Blues" (Il Blues n. 108) con l'armonicista Fabrizio Soldà, dove ha rivestito di acustico tematiche sul disagio sociale del "suo" Nord Est d'Italia (e non solo). Ora cambiato d'abito e con un trio di musicisti, basso, batteria e chitarra ritmica, non ha abbandonato "la lotta" avendo intitolato il CD "Katrina", l'uragano che ha scoperchiato il dramma sociale della popolazione afroamericana della Louisiana. Quello che invece ha abbandonato è la via acustica per quella elettrica, ma non per un suono traboccante di note e assolo, in quanto il tutto ha un gran senso della misura e una naturalezza che oggi specialmente fra i giovani è raro ascoltare e, se poi aggiungiamo che il pezzo di apertura è uno slow (!) "Back Door Friend" di Lightnin' Hopkins, gli apprezzamenti raddoppiano. Proseguendo nell'ascolto segnaliamo che la title track è nel segno di un Chicago Blues marcato quanto basta, prima di trateggiare lo strumentale "Mark Slim Shuffle", con fraseggi alla T-Bone Walker, dal quale poi pesca e rivisita "Hard Way". Ottima è la nuova veste elettrica e percus-

siva della sua "North-East Blues". Fra un paio di cover di Pee Wee Crayton, una di B.B. King e un omaggio a Jimmie Vaughan, Mark Slim è riuscito a dare nuova linfa a "Pony Blues" di Charlie Patton con un ritmo leggermente ipnotico della sua chitarra e, di seguito, un altro slow a sua firma, "Hard Times Blues", per poi chiudere con uno shuffle "Blues For Sabrina", dedicato a sua cugina che ha sconfitto una grave malattia. E' confortante sapere che il blues è nelle mani di un giovane dalle idee molto chiare. Per contatti www.markslim.it
Silvano Brambilla (IL BLUES n. 112 – Settembre 2010)

Mark Slim plays guitar just like a Texan – take a listen to him recreating Lightnin' Hopkins' style on the opener, his covers of T-Bone Walker numbers or original homages to T-Bone's phrasing, and a particularly fine version of Pee Wee Crayton's 'Bop Hop'. He also co-opts Tommy Johnson into an almost rockabilly version of 'Big Road Blues'. If Mark and his tasty band were to find a good, strong singer, or even get someone to check Mark's pronunciation after he's worked on his own vocals, they would be a force to be reckoned with – but for now, wait for that time.

Norman Darwen

(www.bluesandrhythm.co.uk - Blues & Rhythm n.252 - Sept. 2010, p. 44)

Mark Slim, padovano, classe 1982, si è rivelato uno dei musicisti blues italiani più prolifici sia per produzione discografica che per scrittura di brani originali. Nel 2008 ha prodotto "North-East Blues" insieme all'armonicista Fabrizio Soldà, di cui abbiamo già parlato.

Nel 2010 esce "Katrina", dedicato alla gente di New Orleans che ha perso tutto in seguito al passaggio del tristemente famoso uragano. Stavolta si tratta di un disco elettrico in cui Mark è accompagnato da Martino Repetto alla chitarra, Luca dell'Aquila al basso e Marco Manassero alla batteria. Il disco è dichiaratamente un tributo al Texas blues e in particolare ai suoi rappresentanti che, negli anni '50, lo hanno esportato in California dando un deciso contributo alla nascita del West Coast Blues: T-Bone Walker e PeeWee Crayton. Ben otto brani su quattordici sono originali, e uno di questi (North-East Blues) era già presente in versione acustica nel precedente cd.

Mark e la sua band si dimostrano efficaci nel riproporre - sia negli originali che nelle cover - il sound dei loro mentori, e il suono della semi-acustica di Mark richiama molto quello tipico di T-Bone Walker. Ci piacciono in particolar modo Back Door Friend di Lightnin' Hopkins, Mark Slim Shuffle - un originale swingato bello sia nel fraseggio che nel suono - e due brani molto vivaci e perfettamente ballabili: Mark Slim Boogie e Please Love Me. Un po' più deboli nell'interpretazione risultano i due classici del Delta blues, ovvero Big Road Blues di Tommy Johnson e Pony Blues di Charley Patton, che risentono dell'arrangiamento e della velocità impostagli, mancando a nostro parere di feeling e profondità.

Ancora un bel disco di blues da questi musicisti provenienti dal nord-est italiano, fucina storica del blues made in Italy.

Carlo "slidincharlie" Pipitone

(www.bluesguitar.it - Agosto 2010)

"This cd is dedicated to all the people inNew Orleans.... who in 2005 lost everything with the hurricane Katrina"

Het is toch mooi, dat de in 1982 te Padova/Italië geboren gitarist Mark Slim bovenstaande tekst als zogenaamde 'liner notes' vermeldt op het prachtige hoesje van zijn nieuwe cd 'Katrina' en op deze manier zijn medeleven toont. Een aantal foto's op het hoesje geeft precies de wanhoop en vernietiging weer die deze tornado heeft aangericht. Mark heeft er het nummer 'Katrina' over geschreven dat uiteraard te vinden is op deze cd.

Mark leert als tienjarige jongen de eerste akkoorden te spelen op de gitaar. Via de platen van zijn oudere broer komt hij in aanraking met de Blues. Vooral de 'Delta Blues' spreekt hem erg aan. De fijne kneepjes van het gitaar spelen leert hij vooral in Austin/Texas waar hij in 2003 een tijdje gitaar studeert aan de 'Austin Guitar School'. Na deze studie en terug in Italië sluit hij zich als gitarist aan bij 'The South Side Blues Band'. Na het verlaten van deze band speelde hij mee in diverse formaties en heeft hij zelfs als siteman enige optredens in Amerika. In 2008

neemt hij samen met mondharmonicaspeler Fabrizio Soldà zijn eerste cd 'North-East Blues' op. Na al deze ervaringen besluit hij zijn eigen band onder zijn eigen naam op te richten. Naast Mark bestaat de band uit Luca Dell 'Aquila op bas en Marco Manassero op de drums. Als gast speelt op deze cd Martino Repetto op slaggitaar mee. De cd 'Katrina' bevat veertien nummers waarvan er acht door Mark zelf zijn geschreven. De overige nummers zijn allemaal geschreven door Mark's helden binnen de Blues. Het openingsnummer 'Back Door Friend' van Lightnin' Hopkins was één van de eerste bluesnummers dat Mark ooit leerde spelen. Na het titelnummer 'Katrina' volgt het instrumentale 'Mark Slim Shuffle', een ode aan gitarist T-Bone Walker waardoor Mark behoorlijk is beïnvloed. Uiteraard staat er dan ook een cover 'Hard Way' van de meester zelf op deze cd. Mooi gespeeld zijn de door Mark zelf geschreven instrumentale nummers 'Bop Hop', een ode aan Pee Wee Crayton en 'Jimmy Vaughan Shuffle'. Het lekker uptempo gespeelde 'Blues For Sabrina' sluit de cd af.

Mark speelt prima gitaar op deze cd. Het grote nadeel is wel dat hij helaas niet beschikt over een mooie zangstem.

Ruud Monde
(www.ruudmonde.com & www.rootstime.be - Giugno 2010)

Mark Slim, Bluesman Italien, a eu l'audace de faire un CD en hommage aux malheureux qui ont subi l'ouragan Katrina. Son Album porte d'ailleurs ce nom là: Katrina. C'est très honorable à plus d'un égard, généreux et probablement le reflet d'une implication forte dans cette catastrophe. Il n'en reste pas moins que c'est un CD de musique blues et qu'il me tarde de l'écouter. J'allume donc ma platine et je monte le son, m'attendant à un son 50's marqué étant donné ce que ce que j'avais lu dans le courrier qui accompagnait le CD, et là...déception! Même si on sent l'effort qui a été fait pour aller vers ces sonorités « roots » si alléchantes à priori, c'est sincèrement avec beaucoup de regrets que l'on constate qu'il reste beaucoup de chemin à parcourir au Mark Slim Band pour assurer une bonne prestation, qui de plus est desservie par un chant très médiocre.

Olivier Raymond

(www.bluesagain.com - Giugno 2010)

Mark Slim, il cantante / chitarrista Padovano e' in una fase di grande crescita artistica musicale; abbiamo da poco licenziato il suo convincente lavoro acustico in compagnia di Fabrizio Solda' (che potete trovare in questa stessa pagina) ed ecco qui una nuova e inattesa uscita: Katrina in quartetto elettrico; un disco omaggio alle vittime e ai superstiti del tremendo Katrina e un'occasione per dimostrare una inconsueta abilità nel maneggiare diversi stili blues; 14 tracce, pochi remake, molti originali, tutti scelti con intelligenza e gusto tra gli archivi delle diverse aree geografiche; Texas blues, con omaggi a Lightning Hopkins e Jimmie Vaughan, le regioni del delta con Big Road Blues e Pony Blues (un'idea già esplorata dai Canned Heat), il West Coast con Bop Hop di Pee Wee Crayton; Mark Slim ha profondi ascolti e tecnica chitarristica flessibile e ponderata, capacità inconsuete in giovane età, valori che lo rendono umile e appropriato nei diversi contesti esplorati; un maggior lavoro sulla vocalità consentirebbe un ulteriore salto di qualità e un posizionamento ai primi posti della chitarra blues italiana.

Gianandrea Pasquinelli

(www.bluestime.it - Giugno 2010)